

GIRO DI VITE

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO SCOLASTICO BOUCHÉ AI PRESIDI: «INFORMARE LA POLIZIA. ORA UN TAVOLO PERMANENTE». ALTA TENSIONE AL VOLTA

Scuola, pugno duro contro le occupazioni

di Valentina Novello

Pugno duro dei presidi contro le occupazioni degli istituti superiori. È quanto emerso al termine di una "riunione-fiume" che si è tenuta ieri pomeriggio tra il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, Diego Bouché e i presidi degli istituti superiori napoletani. «Ogni occupazione dovrà essere segnalata in maniera tempestiva alle forze dell'ordine che dovranno registrare la denuncia» ha detto Bouché parlando delle situazioni di disagio nelle quali versano i principali istituti di Napoli e provincia in seguito a questa ondata di occupazioni e autogestioni che

sta interessando tutta Italia. Una protesta lunga e rivolta contro il ddl Aprea. Ma dal Ministero hanno avuto una lettera da parte di Profumo che invita a calmare gli animi. «I ragazzi devono intraprendere la via del dialogo, anche quando sono testardi e vogliono portare avanti con forza tutte le loro idee» aggiunge Bouché. Attualmente tra Napoli e provincia sono circa una quarantina



le scuole occupate dagli studenti. «Il problema - spiega il dirigente - è che molte scuole sono state occupate da minoranze di studenti. Faccio l'esempio dell'istituto Volta dove il preside stamattina (*ieri, ndr*) è riuscito a fermare la protesta con l'aiuto delle forze dell'ordine, anche perché l'occupazione era voluta da un gruppetto sparuto di studenti che avevano costretto la maggioranza ad accettare senza riserve questa decisione».

Il primo passo per evitare che situazioni di questo tipo possano nuovamente verificarsi è quello di un contatto diretto con i genitori dei ragazzi. «È importante aggiornare le famiglie costantemente, di quanto accade nelle scuole dei loro figli».

L'impegno dei presidi è stato quello di istituire un tavolo di confronto permanente in modo da potersi incontrare periodicamente e confrontarsi sulle novità dei singoli istituti superiori.

«Pe ora comunque - spiega Bouché - non ha più alcun senso proseguire con questo tipo di proteste. I ragazzi hanno detto la loro e hanno avuto risposte dal ministro. È bene che ora l'attività didattica riprenda regolarmente altrimenti si corre il rischio di far apparire questa protesta come l'ennesimo tentativo dei ragazzi di prolungare le vacanze natalizie».

Adesso il prossimo passo sarà quello della conta dei danni. Uno dei problemi che si sono registrati nelle scuole occupate, infatti, è legato al pessimo stato in cui sono stati ritrovati gli istituti. Raid vandalici e gesti distruttivi che purtroppo hanno provocato ingenti danni alle strutture.